

❖ | La Venaria Reale

di più

**storia** approfondimenti

**Biografia:**  
**PIETRO SOMASSO**  
di Silvia Ghisotti

(? – 1709)

Sono piuttosto scarse le notizie biografiche riguardanti questo stuccatore di origine luganese, che in qualità di impresario appalta quasi tutte le commissioni per le decorazioni in stucco nei cantieri della corte sabauda dal 1683 al 1709, ultimo anno in cui risulta ancora in vita. Lavora infatti a Torino per il duca **Vittorio Amedeo II** e la moglie Anna Maria d'Orleans in Palazzo Reale, a Venaria Reale e alla Villa della Regina, per la madre **Maria Giovanna Battista** in Palazzo Madama e per Emanuele Filiberto Amedeo di Savoia Carignano in Palazzo Carignano. Come in seguito per il figlio Pietro Filippo, il nome di Somasso viene citato nei documenti ad indicare non la sua paternità effettiva per l'ornamentazione in stucco quanto la sovrintendenza del lavoro svolto in équipe dagli stuccatori luganesi alle sue dipendenze.

L'artista è citato nel 1672 per l'ancona di un altare nella chiesa di Sant'Agostino a Carignano e nel 1675 è segnalata per la prima volta la sua presenza a Torino; nel 1681 esegue gli stucchi in San Filippo a Chieri. Dal 1683 al 1703 è documentata con continuità l'attività dell'impresa del Somasso in Palazzo Reale, dapprima concentrata nella decorazione della nuova galleria dipinta da Daniel Seyter e, sempre a fianco del pittore, degli altri ambienti dell'appartamento ducale allestito al piano nobile (attuali camere da letto della Regina e di **Carlo Alberto**); dall'inizio del '700 il cantiere si trasferisce invece al piano terreno nelle sale riservate al principe di Piemonte ed alle principesse (oggi appartamento di Madama Felicità). Nel 1692 l'artista è impegnato a realizzare gli stucchi dell'atrio, delle due rampe di scale e del salone al piano nobile in Palazzo Carignano, dove interviene ancora nel 1698 nella decorazione a stucco della galleria nell'appartamento di mezzanotte al piano terra, affrescata dal Legnanino.

Pietro Somasso risulta operante anche in dimore nobiliari torinesi, come in Palazzo Provana di Druent poi Falletti di Barolo, dove si conservano gli stucchi dorati realizzati nel 1694 nel soffitto di due sale al piano nobile, e in diverse chiese della città. Nella Reggia di Venaria sono commissionate al Somasso le decorazioni in stucco (1703-1709) delle volte delle sale del padiglione a ponente costruito da Michelangelo Garove all'inizio del XVIII secolo, mentre spetta ormai al figlio Pietro Filippo e agli impresari a lui associati nel cantiere juvarriano il primo impianto dell'apparato decorativo della Galleria di Diana (1718).

## Bibliografia

- N. Carboneri, *Stuccatori luganesi in Piemonte tra Sei e Settecento*, in E. Arslan (a cura di), *Arte e artisti dei laghi lombardi*, Como 1964, vol.II, pp.17-31;
- A. Griseri, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967, pp.207-216;
- A. Baudi di Vesme, *Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, vol.III, 1968, pp.996-997;
- A. Griseri, *Volontà d'arte dei cantieri lombardi a Torino*, in *Francesco Cairo. 1607-1665*, catalogo della mostra, Varese 1983, pp.59-69;

G. Dardanella, *Cantieri di corte e imprese decorative a Torino*, in G. Romano (a cura di), *Figure del Barocco. La corte, la città, i cantieri, le province*, Torino, 1988, pp. 194, 195, 247, 250, 251;

V.Comoli Mandracci (a cura di), *Luganensium Artistarum Universitas. L'archivio e i luoghi della Compagnia di Sant'Anna tra Lugano e Torino*, Lugano 1992;

C. Mossetti, *Un committente della nobiltà di corte: Ottavio Provana di Druent*, in G. Romano (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino, 1993, pp.267-268, 308, 312, 314, 320, 322, 337, 343, 348;

G. Dardanella, *Stuccatori luganesi a Torino. Disegno e pratiche di bottega, gusto e carriere*, in <<Ricerche di storia dell'arte>>, n.55, 1995, pp.53-76.